

IL CASO

L'imprenditore dovrà sborsare circa 450 mila euro in sanzioni (se non farà ricorso) per gli abusi a Villa Miravalle

Mano tesa da parte della giunta. Prudente il sindaco, mentre Miori ipotizza le voci di spesa. I Comitati: «Per i giardini storici»

«Useremo i soldi di Arcese per l'asilo o il nuovo teatro»

ROBERTO VIVALDELLI

450 mila euro. È l'importo a cui ammonta la sanzione che dovrà pagare l'imprenditore Eleuterio Arcese calcolata dall'agenzia Territoriale al fine di sanare una parte degli abusi edilizi di Villa Miravalle e che ora l'amministrazione, qualora l'imprenditore dovesse decidere di saldare senza fare ricorso, potrebbe reinvestire in opere pubbliche. Sono tre gli abusi rilevati a seguito dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Lomago, due dei quali fanno proprio riferimento alla sanzione: per quanto riguarda il terzo si attende il pronunciamento del Consiglio di Stato.

«È una cifra importante - osserva l'assessore all'urbanistica Stefano Miori - è probabile che l'imprenditore voglia chiudere la partita, ora vedremo, anche se rimane in sospeso un'altra parte di questo abuso articolato. Mi pare che Arcese abbia manifestato dei buoni propositi e una certa apertura verso l'amministrazione comunale. Se dovessero davvero arrivare questi soldi - afferma l'assessore all'urbanistica - sarebbero impiegati nel capito delle opere pubbliche e potremmo, ad esempio, pensare di impiegarli per ristrutturare l'asilo. In questo momento siamo in crisi da quel punto di vista, anche se la dinamica delle nascite è dramma-

ticamente in calo. Oltre all'asilo, le risorse potrebbero essere destinate per la realizzazione del teatro all'ex Quisisana».

Più cauto il sindaco Alessandro Betta, che ha avuto modo di confrontarsi con lo stesso imprenditore: «Stiamo parlando di una multa di un valore elevatissimo - osserva il primo cittadino - è da valutare cosa farà l'imprenditore. Arcese ha sempre ribadito di voler fare una donazione per al comunità ma in una fase di chiusura dell'intera partita di Villa Miravalle. Possiamo ragionare sull'intera multa se si chiude dunque la questione, altrimenti la vedo difficile. L'amministrazione comunale potrebbe trovare una soluzione».

Sui fronte delle associazioni ambientaliste, arriva il duro comunicato congiunto del Comitato salvaguardia dell'olivaia e di **Italia Nostra**: «Quando siamo stati invitati da Arcese a Villa Miravalle in merito alla nuova struttura che ha di fatto sostituito quella vecchia ottocentesca, abbiamo trovato a nostra insaputa una folta e allegra comitiva: c'erano il sindaco Betta, il vicesindaco Bresciani, gli assessori Miori e Tavernini, Marco Benedetti di "Ingarda", agronomi, giornalisti e anche lo storico. Tutta la compagnia là a farsi raccontare e vedere quanto di bene e quanto di bello era stato fatto, forse dimenticando che proprio in quel momento



La visita di gruppo a casa Arcese il 15 novembre scorso. Oltre ai comitati ambientalisti le porte di «Villa Miravalle» si aprirono per politici e storici

pendeva un giudizio dinanzi all'autorità giudiziaria, ma così vanno le cose qui ad Arco, non ci si imbarazza di nulla. Ormai ci trovavamo lì e quel che abbiamo potuto fare è cercare di far comprendere il nostro concetto di legalità. Ci piacerebbe pensare - osservano - che l'allegria, l'affabilità, i sorrisi ostentati dal resto della comitiva, fosse dovuta al fatto che le sanzioni per gli abusi commessi porteranno nelle casse del Comune qualcosa come 450 mila euro. A questo punto vorremmo ricordare all'assessore Miori che la segnalazione che ha dato ori-

gina a tutto ciò porta la firma del Comitato e di **Italia Nostra**, poiché evidentemente i funzionari comunali erano affaccendati in qualche variante urbanistica per non accorgersi di quello che stava accadendo sotto gli occhi di tutti. Crediamo - affermano - di poter suggerire l'impiego della somma che si andrà a introitare per il ripristino dei giardini storici di Arco, iniziativa alla quale hanno aderito migliaia di cittadini e le cui 4979 firme stanno ammuffendo nel cassetto a causa della contrarietà dell'assessore Miori».